



# COMUNE DI CAMASTRA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



## DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI  
VIA VITTORIO VENETO

TAV.        A

RELAZIONE TECNICA  
QUADRO ECONOMICO

IL PROGETTISTA

# COMUNE DI CAMASTRA

Libero Consorzio Comunale di AGRIGENTO

## MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA VITTORIO VENETO

### DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- - **PREMESSA**

Il presente progetto riguarda la realizzazione dei lavori per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Vittorio Veneto ubicato in centro storico del Comune di Camastra, in provincia di Agrigento. Il progetto nel suo complesso riguarda in generale opere di manutenzione delle pavimentazioni esistenti, prevede l'utilizzo di materiali locali quali pietra per pavimentazioni dei selciati, tipiche della zona uguali a quelle esistenti nella pavimentazione del centro storico e delle piazze quindi ad altro contenuto ambientale, mediante l'utilizzo di tecniche tradizionali locali; utilizzando la stessa tessitura e gli stessi sistemi di posa in opera. E' previsto, inoltre, la messa in sicurezza e l'adeguamento alle norme dell'impianto di illuminazione con nuovi apparecchi di illuminazione e ove necessario dei sottoservizi esistenti;



VISTA AEREA CON UBICAZIONE INTERVENTO

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DELL'AREA D'INTERVENTO**

Il Comune di Camastra è situato nella parte meridionale della Sicilia, in provincia di Agrigento, all'interno di un territorio collinare che caratterizza gran parte dell'entroterra agrigentino. Il centro abitato si trova a circa 340 metri sul livello del mare e si estende su una superficie comunale di circa 16,45 km<sup>2</sup>. La posizione geografica di Camastra, tra le colline dell'entroterra e la fascia costiera meridionale della Sicilia, conferisce al territorio comunale un ruolo di collegamento tra l'area costiera e i rilievi interni della provincia. Dal punto di vista geografico, Camastra si colloca nell'area centro-meridionale dell'Isola e confina con i territori comunali di Licata a sud, Palma di Montechiaro a sud-ovest e Naro a nord e nord-ovest. La distanza dal capoluogo provinciale, Agrigento, è di circa 40 chilometri, mentre la costa mediterranea più vicina si trova a poco più di 15 chilometri in linea d'aria.

Il territorio di Camastra presenta un paesaggio tipico delle aree collinari siciliane, con alture dolci e vallate che ospitano coltivazioni agricole, principalmente cerealicole, olivicole e vitivinicole, attività che da secoli costituiscono il principale motore economico del territorio. La struttura morfologica del paesaggio è il risultato di un lungo processo di modellamento naturale e antropico, che ha adattato le coltivazioni e gli insediamenti umani alle caratteristiche geologiche e climatiche locali.

Il clima è di tipo mediterraneo, caratterizzato da estati calde e secche e inverni miti e piovosi, elementi che hanno favorito lo sviluppo di attività agricole tradizionali e hanno contribuito alla conformazione del paesaggio agrario tipico dell'entroterra siciliano.

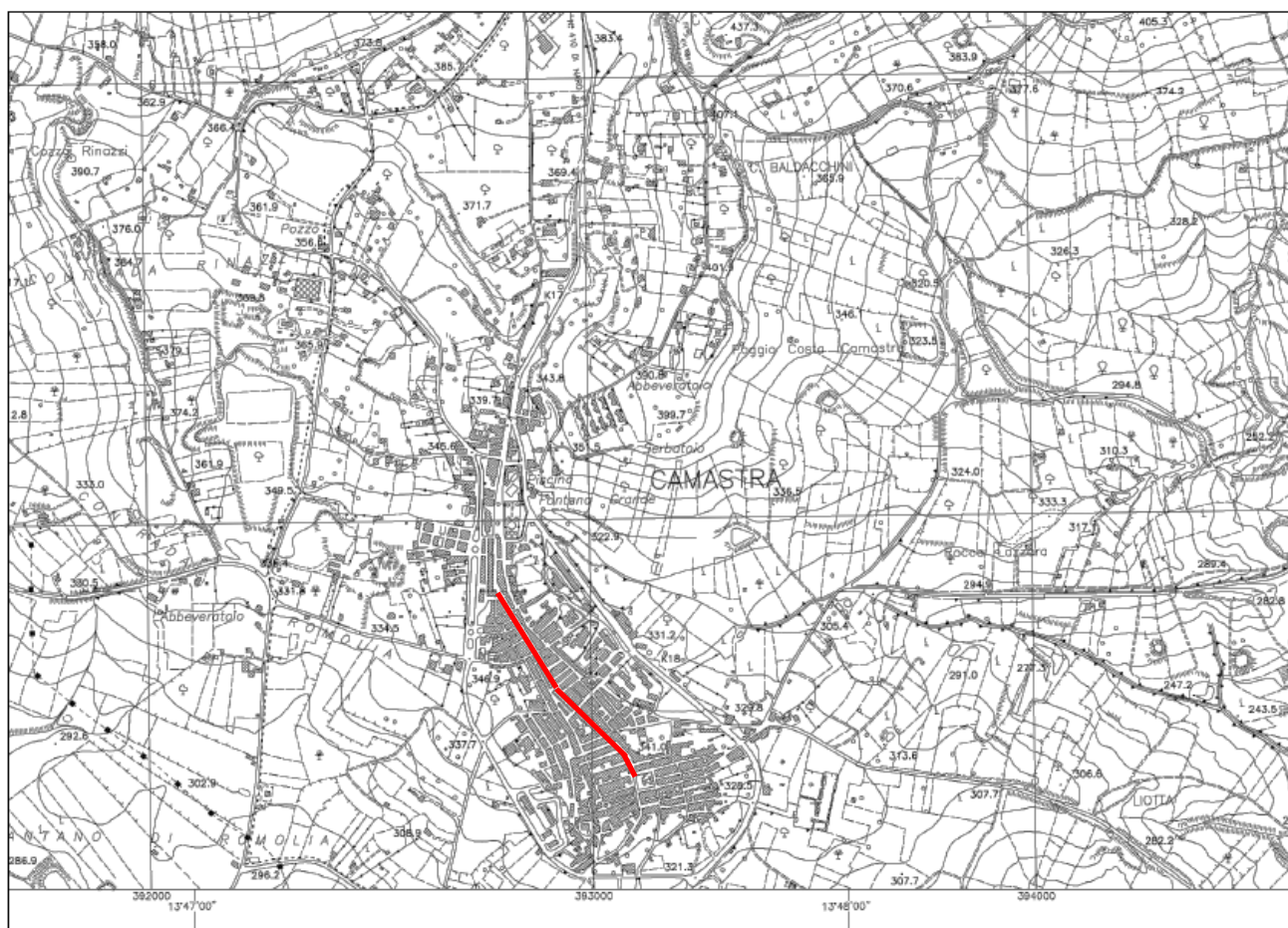
Il centro abitato di Camastra conserva ancora oggi un'impronta urbanistica di origine storica, con un nucleo centrale compatto e sviluppato su impianto viario irregolare, tipico dei centri collinari di origine medievale. Le strade principali si diramano dalla piazza centrale e si sviluppano lungo le pendici collinari, creando una rete viaria secondaria composta da vicoli e scalinate che collegano i vari livelli del centro storico.

Dal punto di vista socio-economico, Camastra è un piccolo centro con una popolazione caratterizzata da un tessuto sociale coeso, in cui le tradizioni culturali e religiose rivestono ancora oggi un ruolo fondamentale nella vita della comunità. La dimensione demografica modesta e il forte legame con il territorio fanno di Camastra un esempio tipico dei piccoli comuni siciliani che mantengono vive le proprie radici storiche e culturali, nonostante le difficoltà legate allo spopolamento e alla riduzione delle attività produttive tradizionali.

Culturalmente, il Comune di Camastra conserva testimonianze storiche e architettoniche di pregio, tra cui edifici religiosi e civili, oltre a spazi pubblici che rappresentano luoghi di aggregazione e identità per la comunità locale. In questo contesto, il patrimonio urbanistico e paesaggistico rappresenta un elemento di particolare valore, che necessita di interventi di valorizzazione e tutela per preservare e rilanciare l'identità culturale del territorio.

La posizione territoriale strategica, pur collocandosi in una zona interna, garantisce collegamenti relativamente agevoli con i principali poli urbani e turistici della provincia di Agrigento e della Sicilia sud-occidentale, consentendo al Comune di Camastra di poter aspirare a un ruolo più attivo nei circuiti turistico-culturali dell'entroterra siciliano.

In sintesi, Camastra si presenta come un piccolo comune collinare con un'identità storica e paesaggistica ben definita, caratterizzato da un tessuto urbano compatto, un'economia prevalentemente agricola e un patrimonio culturale che rappresenta una risorsa fondamentale per le prospettive di sviluppo locale sostenibile e integrato nel contesto territoriale più ampio della provincia di Agrigento.



STRACIO CTR CON UBICAZIONE INTERVENTO

## CENNI STORICI

Il Comune di Camastra ha origini relativamente recenti rispetto ad altri centri storici della Sicilia, ma il territorio su cui sorge è stato abitato fin dall'antichità, come dimostrano alcune tracce archeologiche risalenti all'epoca greca e romana, rinvenute nelle campagne circostanti. L'area era infatti parte di un territorio strategico che si trovava tra i centri più importanti dell'antica Sicilia meridionale, come Agrigento (Akragas) e Gela.

L'attuale abitato di Camastra venne fondato nel tardo XVII secolo. La nascita ufficiale del paese si fa risalire al 1687, anno in cui il barone Giuseppe Nicolò Lucchesi, nobile di origini palermitane, ottenne dal re di Sicilia il privilegio di fondare il nuovo centro abitato. La fondazione di Camastra si inserisce nel contesto storico del feudalesimo siciliano, quando i nobili locali, per incrementare i propri possedimenti e il controllo del territorio, favorivano la nascita di nuovi insediamenti agricoli.

Il nome "Camastra" si ritiene derivi dalla famiglia nobiliare dei Lanza di Camastra, antichi feudatari siciliani, anche se alcune ipotesi alternative collegano il toponimo a radici linguistiche arabe o greche che rimandano alla morfologia collinare e fertile del territorio.

Nei secoli successivi, Camastra seguì le vicende storiche comuni a molti centri dell'entroterra siciliano, vivendo un'economia prevalentemente agricola basata sulla coltivazione dei cereali, della vite e dell'ulivo, e attraversando le trasformazioni politiche e sociali della Sicilia borbonica e post-unitaria. Durante il periodo borbonico e successivamente con l'Unità d'Italia, il comune mantenne un'economia rurale caratterizzata da piccoli proprietari e contadini, mentre il centro abitato si sviluppava seguendo l'impianto originario, tipico dei borghi collinari.

Nel Novecento, come molti altri piccoli comuni siciliani, Camastra ha subito il fenomeno dell'emigrazione, soprattutto verso il Nord Italia, il Belgio e gli Stati Uniti, fenomeno che ha progressivamente ridotto la popolazione residente, ma che non ha cancellato il forte senso di identità e appartenenza alla comunità locale.

Oggi Camastra conserva nel proprio tessuto urbano elementi architettonici e monumentali che testimoniano il suo passato, tra cui la Chiesa Madre dedicata a San Biagio, edifici storici e scorci caratteristici del centro storico che raccontano le origini settecentesche del paese e il suo legame profondo con la tradizione agricola e culturale della Sicilia interna.

Il patrimonio storico e culturale di Camastra rappresenta dunque una preziosa testimonianza della storia feudale e rurale siciliana, e costituisce oggi un importante elemento identitario da valorizzare attraverso interventi di recupero e promozione turistica e culturale.

### ***PREVISIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE***

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Camastra, adottato e oggetto di successiva variante, rappresenta lo strumento urbanistico principale per la pianificazione e la gestione del territorio comunale, includendo la regolamentazione delle aree urbane e delle trasformazioni edilizie. Nelle voci del sito istituzionale si fa riferimento a elaborati grafici e al Regolamento Edilizio comunale, aggiornati nel giugno 2020, che contengono la mappatura delle aree, le norme di attuazione e le varie tavole cartografiche per ogni porzione di territorio

L'area di Via Vittorio Veneto è classificata all'interno della zona urbana consolidata, ovvero un tessuto di centro storico caratterizzato da una fitta maglia di costruzioni esistenti, spazi pubblici storici e viabilità secondaria. In questo contesto il PRG stabilisce destinazioni d'uso legate prevalentemente a funzioni di interesse pubblico, commerciale, residenziale e culturale, e definisce precise norme per la manutenzione, l'arredo e l'illuminazione pubblica.

I vincoli paesaggistici e architettonici, tipici dei centri storici siciliani, risultano definitivamente inseriti all'interno degli strumenti grafici e nel Regolamento Edilizio, imponendo il requisito di interventi che rispettino l'identità storica e la cromaticità originaria dei luoghi. Inoltre, le tavole catastali e le varianti approvate (per esempio la seconda variante del 2007-2009) prevedono l'obbligatorietà di mantenere le caratteristiche materiche e di pulizia architettonica, con indicazioni su standard di parcheggio, spazi verdi, pedonabilità e integrazione dei sottoservizi.

Dal punto di vista operativo, il PRG stabilisce che l'area in progetto debbano essere oggetto di strumenti attuativi specifici (ad esempio piani di recupero o piani particolareggiati) attivabili in conformità alle norme di edilizia urbana. Tali attuazioni riguardano la sistemazione delle pavimentazioni, la creazione di percorsi pedonali, l'adeguamento degli impianti tecnologici e la realizzazione o valorizzazione dell'arredo urbano.

In sintesi, l'inquadramento territoriale e urbanistico di Via Vittorio Veneto è il seguente:

La zona è classificata come consolidata, con destinazioni d'uso compatibili (residenziale, commerciale, culturale, spazi pubblici);



Vigono vincoli paesaggistici ed estetici prescritti dal PRG e dal Regolamento Edilizio, con obblighi di rispetto del patrimonio visivo e materico;

La morfologia territoriale richiede interventi mirati sulla pavimentazione, accessibilità, impianti e sottoservizi

### ***STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE:***

Gli interventi previsti nel presente progetto non alterano in modo sostanziale lo stato di fatto trattandosi di sole opere di limitata entità. Le opere in progetto per le loro caratteristiche tipologiche, non richiedono una preventiva valutazione di impatto ambientale, ma necessitano dell'acquisizione di del nulla osta della soprintendenza ai beni culturali di Agrigento in materia di vincoli, infine sono conformi alle previsioni del vigente strumento urbanistico.

### ***RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROLOGICA, SISMICA E CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE E IMPIANTI***

In relazione al tipo di intervento che il presente progetto intende realizzare non sono necessari indagini di tipo geologico, geotecnico, idrologico, sismico e calcoli preliminari per strutture e impianti.

### ***INTERVENTI PREVISTI***

Gli interventi previsti consistono in quelle tipologie di opere ritenute prioritarie al fine della MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA VITTORIO VENETO e riguardano:

A) Manutenzione e adeguamento delle reti dei servizi.

B) La manutenzione dei sottoservizi tecnologici

C) Il rifacimento in conglomerato bituminoso di Via V. Veneto e dei marciapiedi con pietrine in cemento autobloccanti

D) La manutenzione dell'impianto di illuminazione mediante l'adeguamento delle linee e la sostituzione degli apparecchi di illuminazione.

QUADRO ECONOMICO			
A importo lavori			€ 660 000,00
<b>B) Somme a disposizione dell'amministrazione</b>			
B1-Iva sui lavori (10%)	€ 66 000,00		
B2-Imprevisti (10% su importo lavori iva compresa)	€ 66 000,00		
B3-incentivi ai sensi art. 113 D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii	€ 13 200,00		
B4-Oneri accesso in discarica iva compresa	€ 42 040,29		
B5-Competenze tecniche-Progettazione fattibilità tecnica economica, progettazione esecutiva-Direzione lavori-misura e contabilità, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, CRE	€ 85 813,42		
B6-Oneri riflessi sul S.I.A. (cassa 4%)	€ 3 432,54		
B7-IVA 22% su B5+B6	€ 19 634,11		
B8-Contributo ANAC	€ 410,00		
B9-Spese acquisizioni pareri	€ 500,00		
B10-Supporto al RUP	€ 18 103,44		
B11-Oneri riflessi supporto al RUP (cassa 4%)	€ 724,14		
B12-IVA 22% su Supporto al RUP	€ 4 142,07		
B13-Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 15 000,00		
B14-Spese per pubblicità	€ 5 000,00		
totale somme a disposizione per l'Amministrazione	€ 340 000,00		€ 340 000,00
<b>Importo complessivo del progetto (A+B)</b>			
			€ 1 000 000,00

Il tecnico